

39° convegno Scienza e Beni Culturali
Collana Scienza e Beni Culturali
Volume.2024

ISSN 2039-9790

ISBN 978-88-95409-28-3

*LA CONSERVAZIONE PREVENTIVA E PROGRAMMATA.
VENTI ANNI DOPO IL CODICE DEI BENI CULTURALI*
Bressanone (BZ), 2 - 5 luglio 2024

I contributi estesi pubblicati nel presente volume sono stati sottoposti a double blind peer review da parte di esperti dello stesso settore.

*PREVENTIVE AND PLANNED CONSERVATION. TWENTY
YEARS AFTER THE ITALIAN CULTURAL HERITAGE FRAMEWORK LAW*
Brixen (BZ), 2th – 5th July 2024

The extensive contributions (Full papers) published in this volume have been subject to double-blind peer review by qualified referees.

Tutti i diritti riservati,
EDIZIONE ARCADIA RICERCHE Srl
Parco Scientifico Tecnologico di Venezia
Via delle Industrie 25/11 – Marghera Venezia
Tel.:041-5093048 E-mail: arcadia@vegapark.ve.it
www.arcadiaricerche.eu

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno o didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Le riproduzioni a uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore.

*Finito di stampare nel mese di giugno 2024
presso Imoco Industrie Grafiche – Treviso - Italy*

SCIENZA E BENI CULTURALI

**LA CONSERVAZIONE
PREVENTIVA E PROGRAMMATA
VENTI ANNI DOPO
IL CODICE DEI BENI CULTURALI**

39° convegno di studi

Bressanone 2 – 5 luglio 2024

a cura di Guido Driussi e Zeno Morabito

INDICE

PROCESSI CONOSCITIVI E STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE PER LA QUALITÀ DEL PROGETTO

A. Pugliano, V.M. Lacolla 1

STRUMENTI DI CONDIVISIONE LINGUISTICA UTILI ALLA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA

A. Pugliano, V.M. Lacolla 13

CONSERVAZIONE PREVENTIVA E PROGRAMMATA: ESPERIENZE E RICERCA NEI PROCESSI CONSERVATIVI CONDIVISI CON LE COMUNITA' TERRITORIALI

D. Pittaluga, S. Rescic, F. Fratini 25

L'ISTITUTO CENTRALE PER IL RESTAURO. DAL RESTAURO PREVENTIVO ALLA CONSERVAZIONE PARTECIPATA

C. Crova 37

DAL RESTAURO PREVENTIVO DI CESARE BRANDI AL CODICE DEI BENI CULTURALI: MEZZO SECOLO DI RIFLESSIONI SULLA CONSERVAZIONE

S. Gizzi 49

ALCUNE CONSIDERAZIONI IN MATERIA DI NORME E PROCEDURE

P.R. David 61

APPROCCIO BOTTOM UP E PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO: UNA PANORAMICA SULLE PRATICHE IN ATTO IN SICILIA

F. Giuffrè 71

FINANZIAMENTI DEDICATI AI PROGETTI DI CONSERVAZIONE PREVENTIVA: STRATEGIE NEI BANDI DELLE FONDAZIONI BANCARIE IN PIEMONTE (2000-2023)

C. Bartolozzi, F. Novelli 81

SPECIAL PUBLIC-PRIVATE PARTNERSHIP

C. Boniotti, C. Fusi, D.A. Zanosiev 93

PROPOSTA DI PROTOCOLLI OPERATIVI PER LA CONSERVAZIONE DI GALLERIE STORICHE IN MURATURA

E. Coïsson, L. Ferrari, E. Zanazzi, R. Pittalis, C. Alessio 107

IL PARADIGMA DEL MONITORAGGIO NELLA CONSERVAZIONE E NELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA DELLE STRUTTURE STORICHE

A. Saisi 119

PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PREVENZIONE SISMICA. QUESTIONI APERTE

M. L'Abbate, A. Saisi 131

IL DUOMO DI SIENA. DALLA MANUTENZIONE ALLA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA, ORIENTAMENTI E AMBITI	
P. Matracchi, E. De Benedetti	143
PROGETTI DI CONSERVAZIONE DEI BASOLATI STORICI NEI CENTRI URBANI TRA SOSTENIBILITÀ E PROGRAMMAZIONE A LUNGO TERMINE: IL CASO STUDIO DI PIAZZA SANT'ORONZO A LECCE	
S. Cillo, E. Ampolo, F. Ghio, G. Signori	155
CALIBRAZIONE DI UNA METODOLOGIA SPERIMENTALE PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO E LA CONSERVAZIONE DEI RIVESTIMENTI DEL DUOMO DI MILANO	
L. Cantini, L. Bolondi, R. De Ponti, F. Canali	167
LA CONSERVAZIONE PREVENTIVA E PROGRAMMATA DELLA TORRE DELLA PALLATA A BRESCIA: 15 ANNI DI CURA (2008-2023)	
B. Scala, I. Giustina, A. Paneroni, D. Gheza	179
PALAZZO DUCALE A VENEZIA: L'ESPERIENZA DEI MONITORAGGI QUALE STRUMENTO NECESSARIO PER LA PIANIFICAZIONE DELLA CONSERVAZIONE PREVENTIVA PROGRAMMATA	
A. Abbate, M. Rosina, S. Sartori	191
AGIRE EX ANTE: PER UNA STRATEGIA D'USO E GESTIONE DEL PATRIMONIO STORICO NEL PROCESSO DI CONSERVAZIONE E GESTIONE PROGRAMMATA: IL CASO DELL'ASP GOLGI-REDAELLI DI MILANO	
L. Scazzosi, P. Branduini, L. Daglio, A. L'Erario	203
GUIDELINES FOR THE PLANNED CONSERVATION AND RESTORATION OF THE RUINS OF NINFA: A TOOL FOR THE PROPER MANAGEMENT OF THE FRAGILE BALANCE BETWEEN ARCHITECTURE AND VEGETATION	
F. De Cesaris, G. Tedesco	215
LA RICERCA PREDITTIVA COME STRUMENTO DI TUTELA, PREVENZIONE E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO URBANO	
G. Sgaramella	227
POLITICHE DI CONSERVAZIONE PREVENTIVA E PROGRAMMATA SUL SISTEMA DELLE RESIDENZE SABAUDE. MAPPATURA DI PRATICHE IN ATTO E PROPOSTA DI METODO PER UNA VALUTAZIONE D'IMPATTO	
G. Beltramo, C. Coscia, M. Naretto	239

**LINEE PREVENTIVE PER LA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA DEL
CORREDO FIGURATIVO DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO NEI
CENTRI STORICI**

D. Bravi 251

CONOSCERE PRIMA DI PROGETTARE: LE AZIONI DI CONSERVAZIONE PREVENTIVA PER LE SUPERFICI STORICHE ESTERNE

L. Scappin 263

CONSERVATION MANAGEMENT PLAN AS A MEASURE AGAINST THE EFFECTS OF CLIMATE CHANGE IN CULTURAL HERITAGE AREAS. THE ANTIGUA NAVAL DOCKYARD

P. Campostrini, S. Carrer, G. Sutto, F. Trovò 275

DALLE BUONE PRASSI DI MANUTENZIONE ALLA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA: L'ESPERIENZA DELLE MURA VENEZIANE DI BERGAMO

V.M. Nannei, G. Mirabella Roberti 287

HISTORICAL CITIES AGAINST CLIMATE CHANGE. MANAGEMENT CONSERVATION PLANS AS A POSSIBLE STRATEGY?

F. Trovò, G. Bruschi, N. Umar, T. Darendeli 299

MODELLAZIONE OPENHBIM PER LA VALUTAZIONE DEL DEGRADO E LA SCELTA DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

T. Zanni, L. Sbrogiò, C. Zanchetta, M.R. Valluzzi 311

LA GESTIONE DIGITALE DELLA CONOSCENZA TRAMITE SISTEMI DI RACCOLTA E CATALOGAZIONE DEI DATI PER LA DOCUMENTAZIONE DEL CH

M. Morandotti, E. Doria 323

NUOVI STRUMENTI PER CONSOLIDATI VALORI: HBIM NELLA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA

L. Appolonia, B. Scala, M. Andreoli 335

LA DIGITALIZZAZIONE DELLA CONOSCENZA PER IL PATRIMONIO COSTRUITO. IL CASO STUDIO DELL'EX-COLONIA ELIOTERAPICA DI LEGNANO (MI)

N. Lombardini, E. Brusa, C. Achille, F. Re Cecconi, M. Stefani, F. Spettu 347

STRATEGIE DIGITALI PER LA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO DIFFUSO

V. Ciaffoni 359

**MANUTENZIONE PREVENTIVA/PROGRAMMATA E GIS: NUOVE
PROSPETTIVE DI RICERCA PER LA DEFINIZIONE DI UN PERCORSO DI
TUTELA**

C. Crova, F. Miraglia 371

**GIS AND H-BIM INTEGRATION FOR THE PLANNED CONSERVATION
OF THE FORMER ASYLUM SANTA MARIA MADDALENA IN AVERSA
(IT)**

M. D'Aprile, S. Landi, L. Lanza, M. Martino, N. Mazzei 383

**LE PIATTAFORME DIGITALI E IL PROGETTO DI RESTAURO: UN
NUOVO STRUMENTO PER ATTUARE LA CONSERVAZIONE
PREVENTIVA E PROGRAMMATA?**

A.M. Pentimalli Biscaretti di Ruffia 395

**QUALI STRUMENTI PER LA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA?
L'INTRECCIO DI SAPERI E CONOSCENZE NELLA COMPOSIZIONE
DELLA PIATTAFORMA *4MAIN10ANCE*. UN PERCORSO *IN FIERI***

S. Fasana, M. Zerbinatti, G. Acuto 407

**INDAGINI GEOTECNOLOGICHE PER IL MONITORAGGIO E LA
TUTELA ARCHITETTONICOARCHEOLOGICA DEL SITO DI CENCELLE
(TARQUINIA, VT) AL FINE DI PROFILARE METODI INNOVATIVI DI
CONSERVAZIONE PROGRAMMATA**

A. Fantini, P. Sarandrea, G.M. Annoscia, F. Moschetto 419

**IL MICROCLIMA PER LA CONSERVAZIONE DELLE OPERE: IL
DEPOSITO DI GESSI STORICI IN ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI
BRERA A MILANO**

S. Caparrotta 427

**VERSO UN MODELLO INTEGRATO DI PROTEZIONE E
VALORIZZAZIONE DELLE 'CAMERE D'ARTISTA' NEL COMPLESSO
SCULTOREO DI FIUMARA D'ARTE IN SICILIA**

R. Prescia, C. Accetta 439

**IL RUOLO DELLA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA NELLA
PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI SUI BENI CULTURALI
SECONDO LE PREVISIONI DEL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI
PUBBLICI**

V.M. Sessa 451

**«TAKE CARE»: I MUSEI REALI DI TORINO E LA CONSERVAZIONE DI
UN SISTEMA COMPLESSO DI BENI**

M. Feroggio, R. Moiola, A. Spanò, S. Della Torre 463

DALLA CONSERVAZIONE PREVENTIVA A QUELLA PROGRAMMATA. L'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE "ROFFREDO CAETANI DI SERMONETA" NEI PROCESSI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE: I GIARDINI DI NINFA E IL CASTELLO CAETANI

C. Crova 475

INDAGINE ENTOMOLOGICA E MICROCLIMATICA NELLE ISTITUZIONI ARCHIVISTICHE: RISULTATI PRELIMINARI DI UNO STUDIO COMPARATIVO TRA ITALIA E NORVEGIA

J. Melada, G. Boccacci, F. Frasca, S. Savoldelli, A. Sammaritano, C. Chimenti, T. Dahlin Sæter, E. Lund, C. Bertolin, A.M. Siani, M. Giudici 487

L'EVOLUZIONE DEGLI STUDI MICROCLIMATICI PER LA CONSERVAZIONE DI MANUFATTI IN AMBIENTE MUSEALE NEL CORSO DEGLI ULTIMI 20 ANNI

F. Frasca, G. Boccacci, C. Casalino, C. Bertolin, D. Camuffo, A.M. Siani 499

L'IMPORTANZA DEL MONITORAGGIO ENTOMOLOGICO NELLA CONSERVAZIONE PREVENTIVA E PROGRAMMATA DI BENI CULTURALI

M.C. Reguzzi, M.C. Bertonazzi, F. Cominelli, E. Mazzoni, R. Nicoli Aldini 511

GIORNO DOPO GIORNO NEL MUSEO: IL PIANO DI CONSERVAZIONE PROGRAMMATA DELLE GALLERIE ESTENSI DI MODENA

M. Bagnoli, A. Necci, L.A. Margari, M. Cardinali, V. Ponza, M. Ferrero 523

DALLA CONSERVAZIONE ALLA GESTIONE PROGRAMMATA. QUALI SPECIFICITÀ PER PARCHI E GIARDINI STORICI?

R. Laviscio, L. Scazzosi, C. Schiesaro 535

BENI CULTURALI E RIORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI URBANI: LA CITTÀ COME MUSEO A CIELO APERTO ATTRAVERSO UNA NUOVA FORMA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI. IL CASO DEL CENTRO ARCHEOLOGICO MONUMENTALE DI ROMA (CARME) E DI VIA VALLE DELLE CAMENE

E. Dello Vicario, S. Bella, S. Nardocci, P. Galassi, M. Allevi, G. Signori 547

DALLA MANUTENZIONE AL CODICE DEI BENI CULTURALI ATTRAVERSO LA "BUONA PRATICA". CASE STUDIES DALLA CITTÀ DI ROMA

E. Dello Vicario, S. Bella, M. Allevi, S. Nardocci, P. Galassi, G. Signori 559

LA PROTEZIONE DEI RESTI ARCHEOLOGICI NELL'OTTICA DELLA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA: DUE CASI NEL PARCO ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO DELLA VALLE DEI TEMPLI

C. La Mantia 571

**STRATEGIE DI CONSERVAZIONE PREVENTIVA E PROGRAMMATA
PER MONASTERO BORMIDA. LE SFIDE POSTE DAL SISTEMA DI BENI E
LA COMUNITÀ COMPETENTE**

S. Balbi, L. Gallareto, M. Giroto, M. Naretto, C. Rinaudo, M. Volinia 583

**PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA SECONDO UN
APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE E DI KNOWLEDGE MANAGEMENT:
BUONE PRATICHE E SPERIMENTAZIONI IN PIEMONTE E LIGURIA**

A. Alacevich, M. Cardinali, L. Fornara, A. Longhi, S. Martino, U.
Mecca, M. Rebaudengo, A. Salice 805

DOTTORATO NAZIONALE IN HERITAGE SCIENCE 595

**MATERIALI PER LA CONSERVAZIONE: CRITERI PER LA SELEZIONE
DI NUOVI GEL PER LA PULITURA**

N. Sanna, D. Castelli, E. Diana 597

**STUDIO E SVILUPPO DI METODOLOGIE E MATERIALI PER LA
CONSERVAZIONE DI DIPINTI MURALI CONTEMPORANEI
ALL'APERTO**

A. Cairoli 601

**CARATTERIZZAZIONE DEI GEOMATERIALI DELLE STRUTTURE
MURARIE TARDOANTICHE DI NOLA (NA)**

S. Spadavecchia, P. Cappelletti, C. Rispoli, M. Cesarano 605

**LA POPULAR MUSIC COME SITO DI MANTENIMENTO E RIGENERA-
ZIONE DELLE VARIANTI LINGUISTICHE REGIONALI**

M.C. Tanzi 609

**VERSO IL DIGITAL TWIN: UNA PROPOSTA DI "GEMELLO" INTER-
PRETATIVO E DINAMICO**

M. Parente 613

**L'ANALISI ORGANIZZATIVA DI PROGETTI COMPLESSI PER LA
RIGENERAZIONE URBANA ED ECONOMICA DEL TERRITORIO**

V. Biasiucci 617

**PER UN'EDIZIONE DIGITALE DI UN "CATASTO" MEDIEVALE: LA
«TAVOLA DELLE POSSESSIONI» DI SIENA (1316-1320)**

A. Tosches 621

**PROFESSIONE REGISTRAR IN ITALIA: RUOLO, COMPETENZE E
SVILUPPI POSSIBILI**

A. Calderan 625

ASSISI FORTIFICATA. LA COSTRUZIONE DELLA CONOSCENZA PER LA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA DELLE MURA URBICHE

A. Festa 629

EMPOWERING COMMUNITIES: THE ROLE OF COMMUNITY ARCHAEOLOGY IN HERITAGE CONSERVATION AT ARSLANTEPE, TURKEY

I. Faiella 633

SPAZI DI TRANSIZIONE NELLA CITTÀ STORICA E CAMBIAMENTI CLIMATICI: UN APPROCCIO TRASVERSALE PER L'ADATTAMENTO, IL RIUSO E LA CONSERVAZIONE PER NUOVE SOLUZIONI DI RESILIENZA

S. Matoti 637

IL SEPOLCRETO DELLA CHIESA DELLA BEATA VERGINE ANNUNCIATA IN CÀ GRANDA A MILANO: PROPOSTA DI UN NUOVO MODELLO DI RICOSTRUZIONE STORICA

E. Belgiovine 641

MUSEI DEL FUTURO. LABORATORI DI NARRAZIONE E INNOVAZIONE

L. Abenavoli 645

VERSO LA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA. UN NUOVO APPROCCIO NELLA SALVAGUARDIA DELLA FACCIATA DELLA CHIESA DEGLI SCALZI A VENEZIA

M. Comunian 649

LA CREATIVITÀ COME FATTORE ABILITANTE DEL CAPITALE CULTURALE: IL CASO DEGLI ISTITUTI AUTONOMI ITALIANI

C. Lo Schiavo 653

APPLICAZIONE DI TECNICHE INTROSPETTIVE NON INVASIVE PER LO STUDIO DELLE ARCHITETTURE RELIGIOSE MEDIEVALI ROMANE

M. Astrella 657

DISSIDENT ARCHITECTURES. INTERPRETATION AND TOOLS FOR THE REUSE OF HETEROTOPIC SPACES IN THE CONSOLIDATED CITY

M. Porcu 661

NARRARE I PAESAGGI: IL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO DELLA PUGLIA E LA FORMA DEL TERRITORIO

M.B. Iliev 665

URBANISTICA, ARTI, ARCHITETTURA: NUOVI DIALOGHI E POSSIBILITÀ. IL CASO QT8 DI MILANO

M. Mauri 669

LE OPERE DI FONDAZIONE NELL'AGRO PONTINO E LE TRASFORMAZIONI ATTUALI DI ARCHITETTURE E PAESAGGI: METODI E AVANZAMENTI DELLA RICERCA

S. Guadagno 673

TECNOLOGIE DIGITALI POST COVID. PER UNA CONSERVAZIONE PROGRAMMATA DEI CATALOGHI DELLE MOSTRE STORICHE: IL CASO DI ODArC

S. Cenatiempo 677

COLLEZIONISMO E DIGITALIZZAZIONE. NUOVE PROSPETTIVE SOSTENIBILI PER LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI CATALOGHI DELLE COLLEZIONI PRIVATE DAL 1826 AL 1970: IL CASO STUDIO DI ODArC

S. Serraino 681

TECNOLOGIE EMERGENTI NELLA CONSERVAZIONE, RAPPRESENTAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE OPERE D'ARTE CONTEMPORANEE TRA COLLEZIONISMO PRIVATO E ARTE PUBBLICA

G. Ursino, L. Baratin 685

UNESCO CULTURAL COMMONS: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO CULTURALE COME BENI COMUNI. The analysis of commons in UNESCO cultural heritage

G. Vasumi 689

RI_ABITARE IL MEDITERRANEO. CARATTERI, FORMA, TECNICA

M. Di Carlo 693

PAESAGGI URBANI MEDITERRANEI, TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE. DAL TIPO A CORTE ALLE NUOVE FORME DELL'ABITARE

J. Cutri 697

ROMA OLTRE GLI APPENNINI. ANALISI DEI PROCESSI DI URBANIZZAZIONE NELLE COLONIE DI ETÀ REPUBBLICANA IN AREA ADRIATICA E IN ITALIA SETTENTRIONALE

D. Lo Surdo 701

GEOMATICA PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO: STRATEGIE DI CONSERVAZIONE SOSTENIBILE PER I CENTRI STORICI

F. Ravizza 705

TOWARDS THE FRUITION OF WALL PAINTINGS IN HYPOGEUM: RETOUCHING ISSUES AND PREVENTIVE CONSERVATION STRATEGIES

M. Giandomenico, S. Iafrate, M. Bartolini, G. Sobrà, G. Sidoti, M. Tescari, A. Kumbaric, S. De Angelis 709

ISOLE-CARCERE: CONSERVARE GRANDI PALINSESTI ARCHITETTONICI IN CONTESTI TERRITORIALI FRAGILI	
F. Naldi	713
THE ROLE OF COMMERCIAL PRIMED CANVAS ON THE DEGRADATION PROCESSES ON OIL PAINTS	
M. Gnemmi	721
THE FUTURE OF HISTORICAL VILLAGES IN SARDINIA (ITALY) FACING THE CHALLENGE OF CLIMATE CHANGE: RESEARCH EXPERIENCE AT UNIVERSITY COLLEGE OF DUBLIN	
G. Cherchi	725
PATRIMONIO CULTURALE COME PATRIMONIO RELAZIONALE	
F.K. Baudouin Simi	729
STRATEGIE DI RI-SIGNIFICAZIONE FRA ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO. IL CASO STUDIO DEL LAGO PATRIA E DELL'AREA ARCHEOLOGICA DI <i>LITERNUM</i>	
G. Strano	733
I SUPPORTI ARTIFICIALI DI DIPINTI MURALI DISTACCATI. LE PREMESSE DI UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE	
E. Maddalena	737
TEATRI NAZIONALI E FNSV: L'IMPATTO SULLA PRODUZIONE DEI METODI DI ASSEGNAZIONE DEI FINANZIAMENTI STATALI	
L. Favero Fransos	741
CARTOGRAPHIC AND GEOMATICS TOOLS FOR THE STUDY OF LANDSCAPE HERITAGE RISK. THE CASE STUDY OF THE IRRIGATION SYSTEM, WEST SESIA RIVER	
L. Serra Bellini	745
LE POTENZIALITÀ DELLA NANOCCELLULOSA CRISTALLINA PER IL RESTAURO DEI DIPINTI SU TELA: UTILIZZO DI UN BIOPOLIMERO PER UN INTERVENTO CONSERVATIVO PIÙ SOSTENIBILE	
M. Bucciarelli	749
LA CONOSCENZA DEI RESTAURI PREGRESSI PER LA VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI CONSERVATIVE ATTUALI	
M. Schiaffini	753
IL DIGITALE COME STRUMENTO ATTIVO DI CONSERVAZIONE DELLA MEMORIA CULTURALE	
M.S. Matarrese	757
L'ARCHITETTURA DELLA CAVITÀ: UN PRIMO STUDIO SULLE TIPOLOGIE	
F. Checcacci	761

CON-SÉ-RVARE I RESTI. RIFLESSIONI SUL COMPLESSO DELLE TERME CENTRALI DI TURRIS LIBISONIS

A. Trupia 765

LO STUDIO DEI PUBBLICI DEI MUSEI IN UNA DIMENSIONE INCLUSIVA ATTRAVERSO I DATI BIOMETRICI

G. Camozzi 769

IL VETRO COME MATERIALE DELL'ARTE: INDAGINI ATTORNO ALLE MOSTRE (1950-1980)

M. Rossi 773

REPRESENTATION OF ECLECTICISM AND ITALIAN ARCHITECTURE INFLUENCE IN THE LATE 19TH CENTURY AND EARLY 20TH CENTURY (MODERN EGYPT)

N. Mokhtar Ahmed 777

***CHANGING SUBJECTS*. RIFLESSIONI PER UN MODELLO CONCETTUALE DEL CAMBIAMENTO DEL *SUBJECT* DI UN'OPERA D'ARTE**

M. Macaluso 781

PATRIMONIO DI PROPRIETÀ PRIVATA E TUTELA: UNA PROPOSTA DI PROTOCOLLO OPERATIVO PER IL CASTELLO ODESCALCHI DI BRACCIANO

F. Vinciguerra 785

DA DICEARCHIA A PUTEOLI: PERMANENZE ARCHITETTONICHE E URBANE LETTE ATTRAVERSO LE FONTI ICONOGRAFICHE E GLI STRUMENTI DELLA DIGITAL URBAN HISTORY

L. Del Giudice 789

FOAMING AGENTS IN NON-STRUCTURAL EARTHENBASED GROUTS FOR WALL PAINTINGS: AN INNOVATIVE APPROACH TO CONSERVATION

J.S. Escobar 793

LE FORME NEI NUMERI. I BEST FIT E L'INTERPRETAZIONE DEI BENI CULTURALI

F. Carnevale 797

RESEARCH DATA EXPLORATION AND DISCOVERY

I. Muci, A. Chirivì, A. Bucciero, M. Greco 801

PROFESSIONE REGISTRAR IN ITALIA: RUOLO, COMPETENZE E SVILUPPI POSSIBILI

ANGELA CALDERAN

Università Sapienza, Politecnico di Milano, angela.calderan@uniroma1.it

The research aims to delineate the role and centrality of the Registrar within the network of a cultural institution, thus contributing to its professional and social recognition, and introducing a new approach to investigating cultural professionals. Despite their crucial role in Heritage management and preservation, the Registrar lacks adequate acknowledgment and appreciation. This study adopts an interdisciplinary approach, integrating qualitative and quantitative codification of data to clarify the Registrar's role and responsibilities in Italy and to re-establish the connection between the labor market and the national educational system. Through collaboration with national and international academic and professional institutions, as well as the analysis of skills and educational paths, the goal is to provide a comprehensive overview of the Registrar's position in Italian cultural institutions.

Il Registrar riveste un ruolo cruciale nella gestione e conservazione del patrimonio culturale, ma la sua professione non riceve il dovuto riconoscimento nel contesto accademico e istituzionale. L'obiettivo del progetto di ricerca è quindi promuovere il riconoscimento sociale, professionale e istituzionale del Registrar in Italia. Per raggiungere questo risultato, si è deciso di sviluppare un'analisi qualitativa, utilizzando dialettiche e metodologie di lavoro provenienti da diversi ambiti disciplinari.

Si intende ottenere risultati pratici e teorici, sviluppando un lavoro che possa fungere da esempio per le ricerche future sui professionisti della cultura. L'idea è usare il Registrar come espediente per avviare un processo ampio, che coinvolga tutte le nuove professioni che gravitano intorno al sistema MAB (Musei, Archivi e Biblioteche), riconoscendo la loro essenziale partecipazione nei processi di aggiornamento del settore.

Tutto ciò è coerente alla riflessione intorno ai concetti della nuova definizione ICOM 2022, dove il museo diviene agente di cambiamento nella società. Si tratta di un dibattito che, partendo dall'ambito disciplinare LART04, si sta progressivamente ampliando a diversi settori di ricerca, permettendo l'integrazione di studi e metodologie diversificate.

Il presente progetto di ricerca si concentra su un concetto spesso trascurato all'interno della definizione ICOM: quello della professionalità. Se il «museo opera e comunica in modo etico e professionale» (ICOM ITALIA, 2022), allora vi saranno professionisti che si occupano di svolgere una serie di compiti fondamentali, come

la ricerca, la gestione delle collezioni, la conservazione, l'interpretazione, l'educazione e la comunicazione, nonché la gestione delle esposizioni. Analogamente a quanto avvenuto per il museo, anche i suoi professionisti necessitano di una chiara definizione, in modo da organizzare una gestione efficace, efficiente e sostenibile dell'aggiornamento dell'istituzione culturale.

L'inquadramento di questi profili richiede uno sforzo innovativo e multidisciplinare. Infatti, le competenze di tali figure non possono essere associate esclusivamente a titoli di studio tradizionali, ma vanno individuate in base a insiemi strutturati di conoscenze e abilità (MCCLELLAND 1973), collegando queste ultime alle attività caratterizzanti i processi di lavoro (SPENCER, SPENCER 1993). Le competenze si sviluppano sia attraverso percorsi disciplinari riconosciuti, sia attraverso altri percorsi che è necessario integrare a quelli tradizionali.

La risposta alla domanda su come individuare ed associare le competenze alle aree di lavoro corrispondenti ai nuovi «professionisti museali» (Commissione paritetica CSBCP – CUN, 2018) presenti nei MAB risiederà nella parte operativa di questo progetto. Si è pensato di proporre questionari, interviste e workshop utili a analizzare competenze, aree di attività e percorsi didattici di tali professionisti. In ultima analisi, lavorando sulle figure professionali, sarà possibile ristabilire la connessione mancante tra mercato del lavoro e sistema formativo nazionale, consentendo agli sforzi economici volti all'aggiornamento dei MAB di ottenere un successo effettivo e duraturo.

La ricerca si concentra sulla figura del Registrar, poco considerata anche all'interno delle già trascurate professioni museali. Nonostante sia fondamentale nella tutela e valorizzazione del patrimonio, non riceve il riconoscimento né è soggetto a studi specifici volti a definirne chiaramente il ruolo.

Il Registrar ha responsabilità e competenze multidisciplinari, che vanno dalla gestione della collezione alla conservazione preventiva: Gestisce la collezione nelle pratiche di catalogazione, movimentazione, prestito e assicurazione (Report Regione Lombardia 2008, Profilo2.3.13., p. 105) assicurandone la tracciabilità e la protezione. Inoltre, monitora lo stato conservativo degli oggetti collaborando attivamente con altri professionisti, in particolare con curatori e conservatori, nello sviluppo di documenti specifici e piani di conservazione preventiva, installazione e movimentazione della collezione.

Nonostante alcuni progressi, come la formazione dell'Associazione Registrar e l'inclusione del termine nell'Enciclopedia Treccani e in alcuni documenti istituzionali, l'Italia rimane uno dei pochi paesi in cui la professione non è ancora pienamente riconosciuta. Peraltro, il Registrar è effettivamente attivo negli enti culturali pubblici e privati sia a scopo di lucro che no-profit, gestendo

quotidianamente la collezione permanente (*Collection Registrar*) e/o i prestiti temporanei (*Exhibition Registrar*).

Una delle cause di questa situazione potrebbe risiedere nelle radici della professione stessa, che affondano nel 1881 in Nord America (SIMMONS, KISER 2020, p. 27.) e solo negli anni successivi si diffonde dall'Inghilterra al resto d'Europa.

Nonostante in Italia il Registrar non sia ancora riconosciuto a livello ministeriale, è importante sottolineare l'orientamento positivo delle istituzioni verso il riconoscimento della professione. Tra i documenti a dimostrazione di ciò vi sono l'Atto di indirizzo sui criteri tecnico scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei del 2001 (Ambito VI, gestione e cura collezioni), nonché il primo documento ufficiale italiano a citare la parola «Registrar», e la Carta Nazionale delle Professioni nei Musei ICOM Italia del 2005 (profilo 4.3.3).

Peraltro, la Riforma Franceschini sull'organizzazione e il funzionamento dei musei statali non sembra aver recepito tali stimoli, con un nuovo e ulteriore rimando alla formulazione di standard ufficiali coerenti con quelli elaborati da ICOM e dal D.M. del 10 maggio 2001 (Art 6 Comma 1). Tali standard vengono definiti nel 2018, con l'emissione del D.M. nr.113 del 21 febbraio 2017, seguito dal D.M. nr. 244 del 20 maggio 2019, che ha istituito la formazione di elenchi nazionali di figure non ancora riconosciute dal Ministero. Purtroppo i nuovi professionisti museali non sono indicati e il riconoscimento è rimasto limitato a quelli collegati a percorsi disciplinari più tradizionali, a causa della difficoltà di associare i profili, le competenze e le attività a percorsi formativi riconosciuti e certificati (PETRAROIA 2001).

Posta la centralità del Registrar per il funzionamento degli enti culturali, questo progetto offre un'opportunità significativa anche per la ricerca scientifica. Attualmente la letteratura sulle figure professionali occupate nella cultura è limitata e si concentra principalmente sulla ricostruzione delle sue vicende storiche a livello internazionale e nazionale. Si è quindi concentrata l'attenzione sulla ricerca bibliografica relativa alla formazione e alle competenze necessarie ai nuovi professionisti museali.

Tramite l'analisi del ruolo dei professionisti, usando metodi provenienti sia dal campo del management che da quello umanistico, sarà possibile comprendere l'importanza della figura del Registrar all'interno del sistema culturale. Si metterà così in luce la sua centralità nei processi di innovazione degli enti culturali, facendo emergere la necessità di conferirgli un'identità professionale e sociale.

Il risultato atteso consiste in una restituzione visiva e narrativa del progetto, integrando grafici per offrire una panoramica esaustiva del ruolo del Registrar nelle istituzioni culturali italiane. Tale presentazione è pensata come modello esemplificativo per future ricerche riguardanti altri professionisti della cultura.

In conclusione, la metodologia proposta non solo si allinea con lo sviluppo trasversale del settore umanistico e culturale, ma anche con il programma del Dottorato Nazionale in Heritage Science, il quale promuove la ricerca basata sull'interazione tra diverse discipline e professionisti.

KISER Toni M. SIMMONS John E., *Museum Registration Methods*, American Alliance of Museums Press, Maryland 2020 ⁶. (1^a ed. Maryland 1958).

MCCCLELLAND David Clarence, *Testing for competence rather than for intelligence*, in «American Psychologist», No I, 1973, 28 pp 1-4.

PETRARROIA Pietro, *Il ruolo delle regioni per la tutela, la valorizzazione e la gestione dei beni culturali: ciò che si «può» fare e ciò che «resta» da fare*, in «Aedon Rivista di arti e diritto on line, No 3, 2001.

Regione Lombardia (capofila), *Report processi di lavoro, profili professionali e standard formativi per il Progetto interregionale «Le figure professionali operanti nel processo di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale» 2008*. <https://ufficiostudi.beniculturali.it/mibac/multimedia/UfficioStudi/documents/1261133754959_Lombardia_Report-2.pdf>. [15.03.2024].

Risultati delle attività della Commissione Paritetica CUN e MiBACT, Allegato: *I Profili Professionali nel campo dei beni culturali CUN-CSBCP. Un contributo per una migliore qualificazione dei percorsi universitari 2018*. <<https://www.cun.it/attivita/sessione/225/nota/nota-del-22-03-2018>>. [15.03.2024].

ICOM Italia, *Carta Nazionale sulle Professioni Museali, Roma 2006*. <<https://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2018/07/ICOMItalia.CartaNazionaleProfessioniMuseali.2005-2006.pdf>> [15.03.2024].

Decreto Ministeriale del 10 maggio 2001. *Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei* (Art. 150, Comma 6, D.L. nr. 112/1998).

Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2014. *Organizzazione e funzionamento dei Musei Statali* (G.U. 10 marzo del 2015, nr. 57).

Decreto Ministeriale nr. 113 del 21 febbraio 2018. *Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i Musei e i Luoghi della Cultura di appartenenza pubblica e attivazione del sistema museale nazionale*.

Decreto Ministeriale nr. 244, 20 maggio 2019. *Procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte*, in possesso dei requisiti individuati ai sensi della legge del 22 luglio 2014, nr. 110.